



ITALIA

La Francia pronta a bloccare l'ingresso dei tunisini Maroni: Parigi esca da Schengen

La Francia alza il muro contro l'ondata di immigrati che, grazie ai permessi temporanei decisi ieri dal governo, può puntare verso il Nord Europa. E avverte che anche con quel tipo di visto li respingerà. Ma dall'Italia è pronta la risposta del ministro dell'Interno, Roberto Maroni, che respinge come atteggiamento ostile la presa di posizione di Parigi: «Gli immigrati cui sarà concesso il permesso potranno circolare». E l'unico modo che la Francia ha per evitarlo è quello di «uscire da Schengen o sospendere il trattato». [» pagina 15 e commento » pagina 18](#)

IL PUNTO



di Stefano Folli
[» pagina 15](#)





Immigrazione. Via libera del governo ai visti temporanei, il capo della Protezione civile Gabrielli nuovo commissario per l'emergenza

Sui permessi scontro con la Francia

Parigi avverte: li respingeremo - Berlusconi: non si sottraggano agli accordi di Schengen

ROMA.

In un clima rovente si incontrano oggi a Milano il ministro dell'Interno Roberto Maroni e il collega francese Claude Guéant. Parigi minaccia le barricate alle frontiere se non saranno rispettati i requisiti di Schengen. Il leader della Lega, Umberto Bossi, chiede una politica «dura» come quella invocata dai francesi. Ma il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, auspica che la Francia «non si sottragga» all'emergenza umanitaria degli stati del Nord Africa. E invita la Lega «alla coesione». È un altro giorno infuocato per l'intreccio tra i problemi dell'emergenza immigrazione e gli equilibri politici che si scompogono e ricompongono all'interno della stessa maggioranza.

Il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, ritira le dimissioni su invito del premier e rientra nella squadra del Viminale. L'asse della gestione dell'emergenza umanitaria si sposta dal ministero dell'Interno alla presidenza del Consiglio, in sintesi al sottosegretario Gianni Letta. Il nuovo commissario all'emergenza, infatti, è il prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile, che sostituisce - tra i ringraziamenti di Maroni in Parlamento per «l'ottimo lavoro» - il prefetto di Palermo, Giuseppe Caruso. È un segnale della modifica del baricentro politico, a favore del Pdl, su un tema ad alto rischio come dimostrato più volte. Maroni la spiega in modo diverso: ««Passiamo dalla fase acuta dell'emergenza a quella della programmazione condivisa che coinvolge la protezione civile, le Regioni, le Province e i Comuni». Gabrielli farà entro dieci giorni un piano di accoglienza con un'equa distribuzione dei profughi sul territorio nazionale, con la verifica che ogni intervento abbia la copertura necessaria. Resterà invece in capo al Viminale la gestione dei clandestini che troveranno posto nei Cie, una volta che dalle struttu-

LA LINEA DURA DI BOSSI

Il Senatur: «Fanno bene i francesi, facciamo come loro». Bagarre alla Camera quando l'Idv Zazzera espone il cartello «Maroni assassino»

re usciranno i titolari del permesso temporaneo. Finora nel 2011 si sono registrati 90 sbarchi con 25.867 persone arrivate; circa 21 mila i tunisini, mentre dalla Libia sono giunti 10 natanti e 2.300 migranti, quasi tutti somali o eritrei.

Palazzo Chigi poi licenzia il decreto del presidente del Consiglio dei ministri che sancisce la possibilità di riconoscere un permesso di soggiorno, per motivi umanitari di protezione temporanea, ai cittadini appartenenti ai paesi del Nord Africa «affluiti dal 1° gennaio 2011 alla mezzanotte del 5 aprile 2011». Gli altri sono fuori e soggetti, dunque, se clandestini, a identificazione, espulsione e rimpatri, come il volo che ha riportato in Tunisia 33 immigrati, avvenuto questa notte. Il decreto, ha aggiunto Maroni alla Camera, «esclude alcune categorie dal permesso temporaneo: i soggetti pericolosi, chi è destinatario di un provvedimento di espulsione, chi è stato denunciato per una serie di reati. Queste persone verranno messe nei Cie per procedere all'espulsione».

La querelle con la Francia rimane comunque la questione centrale. «Capisco che ci sono le elezioni in Francia nel 2012 e che Sarkozy ha la concorrenza dell'estrema destra, ma - sostiene Maroni a *Porta a Porta* - mettere le truppe sulle frontiere è la cosa più sbagliata». Poi aggiunge: «Dirò al ministro francese dell'Interno, Claude Guéant, che i tunisini cui concederemo il permesso di soggiorno temporaneo hanno diritto a circolare. C'è un solo modo - sottolinea - per impedirlo: che la Francia

esca da Schengen o sospenda il trattato».

Il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, è convinto che si troverà «una linea di intesa con Parigi». Osserva il leader del Pd, Pierluigi Bersani: «Se facciamo bene la nostra parte siamo in grado di ottenere che anche gli altri facciano la loro». Bagarre, infine, in mattinata alla Camera dopo l'informativa del ministro, quando Pierfelice Zazzera (Idv) ha esposto in Aula un cartello con la scritta "Maroni assassino" in relazione alla tragedia della barca affondata davanti alle coste siciliane. Il deputato è stato sospeso per due giorni e ha chiesto scusa.

M. Lud.

